

Anno 2010

## I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

■ Nel 2010 sono circa 1,6 milioni le aziende agricole italiane, occupano 948 mila unità di lavoro (ULA) realizzando una produzione di 38,5 miliardi di euro e un valore aggiunto di 21,6 miliardi di euro (entrambi valutati ai prezzi base).

■ Rispetto al 2009 si registra un aumento della produzione dell'1,9%, del valore aggiunto dello 0,6% e dell'occupazione dello 0,7%.

■ In termini medi aziendali, il valore della produzione registra un lieve aumento (+0,3%), mentre il valore aggiunto e il margine operativo lordo mostrano un calo rispettivamente dell'1,0% e dell'1,3%.

■ Il sistema delle aziende agricole è caratterizzato da una forte presenza di unità di piccola dimensione: l'82,7% delle aziende agricole ha meno di un'unità di lavoro, il 97,3% è costituito da aziende individuali e il 97,5% è a conduzione diretta.

■ Il 19,9% delle aziende agricole produce esclusivamente per l'autoconsumo. Le unità produttive multifunzionali, pur rappresentando una quota pari all'11,3% del totale, si distinguono per un peso maggiore dell'occupazione (19,9% delle ULA), della produzione (27,0%) e del valore aggiunto (26,5%). Anche il valore medio del fatturato risulta relativamente elevato (circa 52,3 mila euro).

■ Le aziende con un fatturato superiore a 100.000 euro, che rappresentano solo il 4,5% del totale delle aziende e assorbono il 22,1% dell'occupazione, realizzano il 55,5% del valore aggiunto.

■ Le aziende agricole italiane hanno realizzato, in media, poco meno di 24 mila euro di prodotto (di cui il 93,4% commercializzato). Il risultato lordo di gestione è di circa 12.500 mila euro per impresa (+0,8% rispetto al 2009).

Prossima diffusione novembre 2013

PROSPETTO 1. RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE. Anni 2009-2010, valori assoluti e variazioni percentuali

VARIABILI ECONOMICHE	2009	2010	Var % 2010-2009
<b>Valori assoluti (migliaia di unità)</b>			
Aziende agricole(a)	1.591	1.617	1,6
ULA (b)	944	948	0,4
ULA dipendenti (b)	173	183	5,8
<b>(milioni euro)</b>			
Produzione (c)	37.796	38.531	1,9
- di cui fatturato	35.609	35.989	1,1
Costi intermedi	16.332	16.943	3,7
<b>Valore aggiunto (c)</b>	<b>21.463</b>	<b>21.589</b>	<b>0,6</b>
Costo del lavoro	3.243	3.312	2,1
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>18.220</b>	<b>18.277</b>	<b>0,3</b>
Altri proventi netti	3.049	3.497	14,7
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.534	1.555	1,4
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>19.735</b>	<b>20.219</b>	<b>2,5</b>
<b>Valori medi aziendali (unità)</b>			<b>Differenze</b>
ULA (b)	0,6	0,6	0,0
ULA dipendenti (b)	0,2	0,2	0,0
<b>(euro)</b>			<b>Var %</b>
Produzione (c)	23.750	23.828	0,3
- di cui fatturato	22.377	22.256	-0,5
Costi intermedi	10.263	10.478	2,1
<b>Valore aggiunto (c)</b>	<b>13.487</b>	<b>13.350</b>	<b>-1,0</b>
Costo del lavoro	2.038	2.048	0,5
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>11.449</b>	<b>11.302</b>	<b>-1,3</b>
Altri proventi netti	1.916	2.162	12,8
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	964	962	-0,2
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>12.401</b>	<b>12.503</b>	<b>0,8</b>

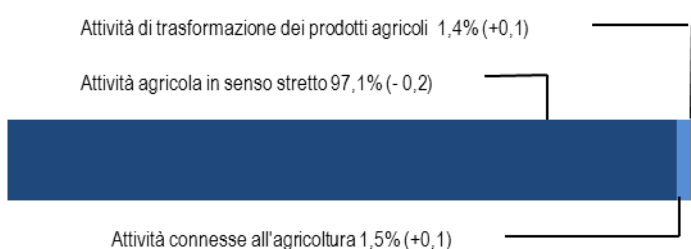
(a) Aziende agricole individuali e società  
(b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno

## Circa i due terzi del fatturato provengono dalla vendita di prodotti vegetali

Nel 2010 la produzione delle aziende agricole è costituita per il 97,1% da attività agricola in senso stretto, l'1,5% da altre attività connesse con l'agricoltura (agriturismo, lavori agricoli eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e il restante 1,4% da attività di trasformazione dei prodotti agricoli (Figura 1).

Una quota della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato, ma viene reimpiegata nella produzione (4,9%) o consumata dalle stesse famiglie agricole (1,9%).

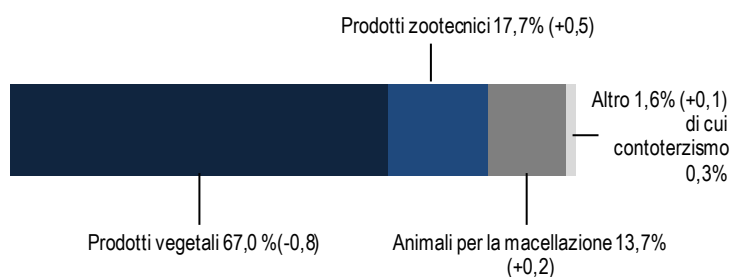
**FIGURA 1.**  
**PRODUZIONE AGRICOLA PER**  
**TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**  
Anno 2010 (a)



a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2009

I ricavi dell'attività agricola sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (67,0%), prodotti zootecnici (17,7%) e animali per la macellazione (13,7%). Tra gli altri ricavi (1,6%), quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,3% (Figura 2).

**FIGURA 2.**  
**FATTURATO PER TIPOLOGIA**  
**DI PRODOTTO**  
Anno 2010 (a)



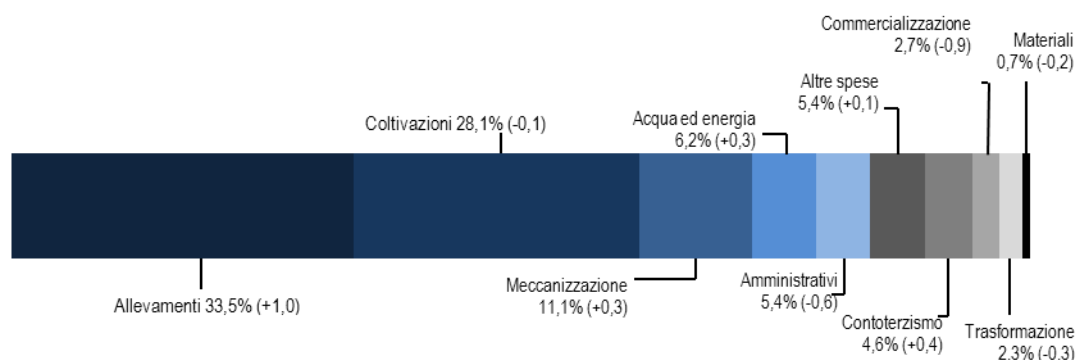
(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2009

## Per allevamento e coltivazioni i costi intermedi più alti

Nel 2010 i costi intermedi sostenuti per l'acquisto di *input* per l'allevamento sono pari al 33,5% del totale e quelli per le coltivazioni al 28,1%. Seguono quelli sostenuti per l'utilizzo dei mezzi meccanici (11,1%), l'acquisto di acqua ed energia (6,2%), l'amministrazione dell'azienda (5,4%), le prestazioni in conto terzi (4,6%), la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti (rispettivamente 2,7% e 2,3%) (Figura 3).

Questa distribuzione dei costi delle aziende agricole rivela un elevato livello di meccanizzazione, un utilizzo consistente di acqua ed energia per le produzioni e un significativo impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura (contoterzismo passivo).

FIGURA 3. STRUTTURA DEI COSTI INTERMEDI, Anno 2010 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2009

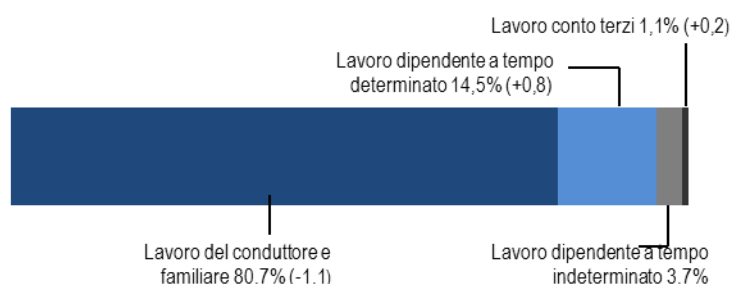
## Prevalente il ricorso al lavoro a tempo determinato

La struttura del lavoro conferma un elevato impiego di lavoro a carattere familiare (Figura 4), che assorbe l'80,7% delle giornate complessivamente lavorate<sup>1</sup>; ciò riflette la forma individuale e a conduzione diretta propria della maggior parte delle aziende agricole italiane<sup>2</sup>. Il 14,5% dell'input di lavoro è rappresentato da lavoro a tempo determinato, legato principalmente al carattere stagionale di molte produzioni agricole. Questi aspetti, insieme con l'utilizzo delle prestazioni per conto terzi, testimoniano l'elevata flessibilità del lavoro nel settore agricolo; soltanto il 3,7% delle giornate di lavoro è prestato da lavoro dipendente a tempo indeterminato.

La retribuzione per giornata di lavoro dipendente è pari a 63 euro per quello a tempo determinato e 91 euro per quello a tempo indeterminato. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è pari al 79,7% in termini di giornate e al 72,9% in termini di costo del lavoro.

<sup>1</sup> Giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.

<sup>2</sup> Cfr. i paragrafi relativi ai risultati per forma giuridica e forma di conduzione delle aziende agricole.

**FIGURA 4. GIORNATE  
LAVORATE PER  
POSIZIONE LAVORATIVA**  
Anno 2010 (a)


(a) Tra parentesi sono indicate le variazioni percentuali (differenze in punti percentuali) rispetto al 2009

### Oltre la metà del valore aggiunto da aziende con almeno 100mila euro di fatturato

Se la presenza di aziende di piccole e piccolissime dimensioni continua ad essere un tratto caratteristico dell'agricoltura italiana, (oltre un terzo dell'occupazione è in aziende con meno di 15.000 euro di fatturato), significative performance economiche vengono realizzate tuttavia da aziende di dimensioni relativamente elevate: quelle con un fatturato superiore a 100.000 euro, che rappresentano solo il 4,5% del totale delle aziende e assorbono il 22,1% dell'occupazione, realizzano il 55,5% del valore aggiunto. (Prospetto 2).

**PROSPETTO 2. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER CLASSI DI FATTURATO. Anno 2010**

VARIABILI ECONOMICHE	Meno di 15.000	Da 15.000 a meno di 50.000	Da 50.000 a meno di 100.000	Da 100.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	Totale
<b>Composizione percentuale</b>						
Aziende agricole	73,4	17,7	4,4	4,1	0,4	100
ULA	35,4	30,8	11,7	17,1	5,0	100
- di cui ULA dipendenti	8,1	22,3	15,7	34,7	19,2	100
Produzione (a)	10,9	20,9	13,6	34,9	19,7	100
- di cui fatturato	9,6	21,4	13,8	35,5	19,7	100
Costi intermedi	19,9	16,3	10,4	32,7	20,7	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>3,8</b>	<b>24,6</b>	<b>16,1</b>	<b>36,6</b>	<b>18,9</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	6,7	18,5	14,0	35,9	24,9	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>3,3</b>	<b>25,6</b>	<b>16,5</b>	<b>36,8</b>	<b>17,8</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	21,2	34,3	15,7	23,5	5,3	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	24,9	38,3	14,2	20,0	2,6	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>4,7</b>	<b>26,2</b>	<b>16,6</b>	<b>35,7</b>	<b>16,8</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>						
Produzione (a)	3.527	28.114	74.407	203.892	1.075.015	23.828
- di cui fatturato	2.912	26.838	70.395	193.675	1.005.778	22.256
Costi intermedi	2.845	9.620	24.930	83.976	497.212	10.478
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>682</b>	<b>18.494</b>	<b>49.478</b>	<b>119.916</b>	<b>577.803</b>	<b>13.350</b>
Costo del lavoro	186	2.143	6.567	18.022	116.872	2.048
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>497</b>	<b>16.351</b>	<b>42.911</b>	<b>101.895</b>	<b>460.930</b>	<b>11.302</b>
Altri proventi netti	625	4.182	7.799	12.469	26.168	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	327	2.074	3.144	4.709	5.777	962
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>795</b>	<b>18.459</b>	<b>47.566</b>	<b>109.655</b>	<b>481.320</b>	<b>12.503</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>						
Produzione per ULA	12.471	27.537	47.420	82.761	161.496	40.627
MOL per ULA	1.756	16.016	27.347	41.360	69.244	19.271

(a) Valori ai prezzi base

Nel complesso, i valori pro-capite di produzione e redditività mettono in luce andamenti fortemente crescenti all'aumentare della dimensione aziendale, misurata dal valore delle vendite. La produttività del lavoro (produzione per ULA) e il rapporto tra MOL (margine operativo lordo) e ULA (unità di lavoro) sono infatti, rispettivamente, quattro volte e tre volte e mezzo superiori nelle aziende con almeno 500 mila euro di fatturato rispetto al livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende.

## Contributi europei a sostegno delle aziende agricole italiane

L'ammontare di contributi ricevuti dalle aziende agricole è di circa 4,7 miliardi di euro.

Il 21,1% dell'ammontare complessivo è stato assegnato alle aziende con un fatturato inferiore ai 15 mila euro, il 29,1% a quelle con fatturato compreso tra 15 mila e 50 mila euro, il 15,1% alle aziende appartenenti alla classe da 50 mila a meno di 100 mila euro, il 27,5% alle unità con fatturato compreso tra 100 mila e meno di 500 mila euro e il restante 7,2% alle aziende agricole appartenenti alla classe di fatturato più alta (Prospetto 3).

L'analisi della distribuzione dei contributi percepiti dalle aziende agricole in base alla classe dimensionale mostra che le aziende appartenenti alla classe intermedia 15-50 mila euro di fatturato (il 17,7% del totale) percepiscono la quota più alta dei contributi erogati dall'Unione europea, con riferimento alle somme distribuite a sostegno diretto del reddito dell'agricoltore (regime di pagamento unico), dove corrispondono al 29,4% del totale, seguite dalle aziende con fatturato compreso tra 100 mila e meno di 500 mila euro, con contributi PUA pari al 28,2%.

Le aziende con fatturato inferiore a 15 mila euro, pur rappresentando la classe dimensionale più numerosa (73,4%), percepiscono il 30,5% dei contributi PAC accoppiati e solo il 20% dei sostegni diretti al reddito.

**PROSPETTO 3. CONTRIBUTI PER CLASSI DI FATTURATO. Anno 2010**

VARIABILI ECONOMICHE	Meno di 15.000	Da 15.000 a meno di 50.000	Da 50.000 a meno di 100.000	Da 100.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	Totale
<b>Composizione percentuale</b>						
Contributi Pac accoppiati <sup>3</sup>	30,5	21,0	11,6	29,7	7,2	100
Regime di pagamento unico – PUA <sup>4</sup>	20,0	29,4	15,0	28,2	7,4	100
Sviluppo rurale – aiuti alla produzione <sup>5</sup>	17,5	43,5	16,5	19,3	3,2	100
Sviluppo rurale – aiuti nuovi investimenti	9,0	16,7	14,9	41,1	18,3	100
Calamità naturali	36,8	45,9	0,0	11,8	5,5	100
Agricoltura biologica	34,6	34,8	8,9	21,7	0,0	100
Altro	33,0	26,9	26,5	12,9	0,7	100
<b>Totale contributi</b>	<b>21,1</b>	<b>29,1</b>	<b>15,1</b>	<b>27,5</b>	<b>7,2</b>	<b>100</b>

<sup>3</sup> Insieme dei contributi comunitari erogati agli agricoltori, durante l'esercizio 2010 in base al titolo IV del regolamento comunitario 1782/03.

<sup>4</sup> Il pagamento unico aziendale è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore introdotto con l'applicazione della riforma della PAC nei seguenti settori: seminativi, leguminose da granella, foraggi essiccati, carni ovicaprine, carni bovine, olio di oliva, tabacco, latte, zucchero, pomodoro da industria e agrumi.

L'assegnazione del premio unico aziendale è sganciata dalla produzione (disaccoppiamento), ovvero non dipende dalla quantità e dal tipo di coltura o allevamento, ma dai titoli e dalla superficie aziendale posseduti dall'agricoltore.

<sup>5</sup> I contributi per lo sviluppo rurale sono disciplinati dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

## Sono micro più di otto aziende su dieci

La distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA rivela una forte concentrazione nella classe più bassa (Prospetto 4). Le piccole aziende, con meno di una ULA, sono l'82,7% del totale, ma realizzano una quota relativamente bassa di produzione (29,6%), fatturato (29%) e valore aggiunto (30,5%). Inoltre, il loro contributo all'occupazione dipendente e al costo del lavoro è limitato al 12,8% e al 9,7%, rispettivamente. Anche tra le aziende di dimensione inferiore ad una ULA vi sono, tuttavia, numerose unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 15 mila euro. Esse rappresentano il 46,6% delle aziende che, nel complesso, fatturano 15 mila euro e oltre.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a meno di 10 ULA), pur rappresentando il 17,2% del totale, realizzano il 64,1% della produzione, il 65,0% del fatturato, il 63,2% del valore aggiunto e incidono per il 72,6% sul costo del lavoro. Il contributo relativo delle aziende con almeno 10 ULA (0,1% del totale) è pari a 6,3% per la produzione, 6,0% per il fatturato, 6,3% per il valore aggiunto e 17,7% per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA, i principali risultati economici delle aziende agricole confermano che la produttività è nettamente più elevata all'aumentare della dimensione aziendale. In particolare, la produzione per ULA sale al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

**PROSPETTO 4. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER CLASSI DI ULA. Anno 2010**

VARIABILI ECONOMICHE	ULA			Totale
	Meno di 1	da 1 a meno di 10	10 e oltre	
<b>Composizione percentuale</b>				
Aziende agricole	82,7	17,2	0,1	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	46,6	53,0	0,4	100
ULA	43,3	53,8	2,9	100
- di cui ULA dipendenti	12,8	73,2	14,0	100
Produzione (a)	29,6	64,1	6,3	100
- di cui fatturato	29,0	65,0	6,0	100
Costi intermedi	28,5	65,3	6,2	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>30,5</b>	<b>63,2</b>	<b>6,3</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	9,7	72,6	17,7	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>34,3</b>	<b>61,5</b>	<b>4,2</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	45,4	54,5	0,1	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	44,3	55,1	0,6	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>35,4</b>	<b>60,8</b>	<b>3,8</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>				
Produzione (a)	8.532	88.948	1.600.863	23.828
- di cui fatturato	7.813	84.233	1.421.216	22.256
Costi intermedi	3.608	39.823	700.203	10.478
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>4.924</b>	<b>49.125</b>	<b>900.661</b>	<b>13.350</b>
Costo del lavoro	241	8.654	388.230	2.048
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>4.683</b>	<b>40.471</b>	<b>512.431</b>	<b>11.302</b>
Altri proventi netti	1.185	6.864	3.387	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	515	3.085	5.852	962
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>5.353</b>	<b>44.250</b>	<b>509.966</b>	<b>12.503</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>				
Produzione per ULA	27.822	48.409	86.521	40.627
MOL per ULA	15.271	22.026	27.695	19.271

(a) Valori ai prezzi base

## La quota più alta di valore aggiunto proviene da aziende specializzate

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico delle aziende (OTE) emerge che nel 2010 una quota consistente della produzione (90,4%) e del valore aggiunto (90,2%) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'88,2% del totale delle unità (Prospetto 5). Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni<sup>6</sup> (88,5% del totale) – piuttosto che quelle orientate agli allevamenti e a quelle miste – a realizzare la quota prevalente della produzione (63,9%) e del valore aggiunto (70,8%). Le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono, per questa ragione, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi significativamente più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione.

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e redditività.

**PROSPETTO 5. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO**  
Anno 2010

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
<b>Composizione percentuale</b>						
Aziende agricole	88,5	8,4	3,1	100	88,2	11,8
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	77,2	18,8	4,0	100	89,6	10,4
ULA	78,1	17,9	4,0	100	88,5	11,5
- di cui ULA dipendenti	82,1	15,3	2,6	100	87,9	12,1
Produzione (a)	63,9	31,9	4,2	100	90,4	9,6
- di cui fatturato	66,2	30,0	3,8	100	90,6	9,4
Costi intermedi	55,1	40,4	4,5	100	90,7	9,3
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>70,8</b>	<b>25,3</b>	<b>3,9</b>	<b>100</b>	<b>90,2</b>	<b>9,8</b>
Costo del lavoro	80,6	17,1	2,3	100	88,2	11,8
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>69,0</b>	<b>26,8</b>	<b>4,2</b>	<b>100</b>	<b>90,5</b>	<b>9,5</b>
Altri proventi netti	61,9	32,7	5,4	100	88,4	11,6
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	74,5	21,7	3,8	100	90,0	10,0
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>67,4</b>	<b>28,2</b>	<b>4,4</b>	<b>100</b>	<b>90,2</b>	<b>9,8</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>						
Produzione (a)	17.206	90.990	31.545	23.828	24.432	19.328
- di cui fatturato	16.656	79.835	26.699	22.256	22.875	17.642
Costi intermedi	6.528	50.587	14.949	10.478	10.780	8.222
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>10.678</b>	<b>40.404</b>	<b>16.596</b>	<b>13.350</b>	<b>13.651</b>	<b>11.106</b>
Costo del lavoro	1.865	4.187	1.512	2.048	2.048	2.050
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>8.814</b>	<b>36.216</b>	<b>15.084</b>	<b>11.302</b>	<b>11.604</b>	<b>9.056</b>
Altri proventi netti	1.512	8.448	3.740	2.162	2.169	2.114
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	810	2.496	1.151	962	981	813
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>9.516</b>	<b>42.168</b>	<b>17.674</b>	<b>12.503</b>	<b>12.791</b>	<b>10.357</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>						
Produzione per ULA	33.238	72.661	41.850	40.627	41.486	33.992
MOL per ULA	17.026	28.921	20.012	19.271	19.704	15.927

(a) Valori ai prezzi base

<sup>6</sup> Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con policolture prevalenti.

Nel 2010 una parte consistente del valore aggiunto (93,0%) e degli altri aggregati economici del settore agricolo è realizzata dalle aziende a conduzione diretta<sup>7</sup>, che sono pari al 97,5% del totale delle aziende (Prospetto 6).

Le aziende condotte in economia, pur essendo appena lo 0,8% del complesso, realizzano il 7,0% della produzione complessiva, il 7,1% del fatturato e il 5,9% del valore aggiunto. Esse sostengono l'8,5% dei costi intermedi e il 14,3% del costo del lavoro, con valori medi notevolmente superiori a quelli calcolati per il complesso delle unità.

**PROSPETTO 6. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER FORMA DI CONDUZIONE. Anno 2010**

VARIABILI ECONOMICHE	Diretta	In economia	Altra forma di conduzione	Totale
<b>Composizione percentuale</b>				
Aziende agricole	97,5	0,8	1,7	100
- con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	96,8	1,4	1,8	100
ULA	96,0	2,8	1,2	100
- di cui ULA dipendenti	87,2	11,5	1,3	100
Produzione (a)	91,9	7,0	1,1	100
- di cui fatturato	91,8	7,1	1,1	100
Costi intermedi	90,5	8,5	1,0	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>93,0</b>	<b>5,9</b>	<b>1,1</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	84,5	14,3	1,2	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>94,5</b>	<b>4,4</b>	<b>1,1</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	93,2	4,2	2,6	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	97,7	1,0	1,3	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>94,1</b>	<b>4,6</b>	<b>1,3</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>				
Produzione (a)	22.469	217.653	14.046	23.828
- di cui fatturato	20.950	205.786	14.059	22.256
Costi intermedi	9.731	115.689	5.629	10.478
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>12.737</b>	<b>101.965</b>	<b>8.417</b>	<b>13.350</b>
Costo del lavoro	1.775	37.988	1.406	2.048
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>10.962</b>	<b>63.976</b>	<b>7.011</b>	<b>11.302</b>
Altri proventi netti	2.069	11.517	3.268	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	964	1.289	695	962
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>12.067</b>	<b>74.204</b>	<b>9.584</b>	<b>12.503</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>				
Produzione per ULA	38.894	101.387	36.062	40.627
MOL per ULA	18.976	29.801	18.000	19.271

(a) Valori ai prezzi base

<sup>7</sup> L'analisi dei risultati economici è stata effettuata distinguendo le aziende a conduzione diretta (in cui il conduttore presta lavoro manuale nell'azienda) da quelle in economia (in cui il conduttore impiega per i lavori manuali esclusivamente manodopera dipendente).



## Tra le forme giuridiche predomina l'azienda agricola individuale

La quasi totalità delle unità produttive in agricoltura è rappresentata da aziende individuali (97,3%). Tuttavia, le aziende costituite in forma di società, pur costituendo appena il 2,7% del complesso delle unità agricole italiane, realizzano il 24,5% della produzione, il 24,4% del fatturato e il 18,5% del valore aggiunto complessivo, con valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli riferiti all'intero universo delle aziende (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER FORMA GIURIDICA. Anno 2010

	Aziende individuali	Società	Totale
<b>Composizione percentuale</b>			
Aziende agricole	97,3	2,7	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	91,9	8,1	100
ULA	89,4	10,6	100
- di cui ULA dipendenti	77,8	22,2	100
Produzione (a)	75,5	24,5	100
- di cui fatturato	75,6	24,4	100
Costi intermedi	67,8	32,2	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>81,5</b>	<b>18,5</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	73,3	26,7	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>83,0</b>	<b>17,0</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	81,4	18,6	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	88,4	11,6	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>82,3</b>	<b>17,7</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>			
Produzione (a)	18.498	213.274	23.828
- di cui fatturato	17.299	198.422	22.256
Costi intermedi	7.304	123.255	10.478
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>11.193</b>	<b>90.019</b>	<b>13.350</b>
Costo del lavoro	1.544	19.972	2.048
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>9.650</b>	<b>70.047</b>	<b>11.302</b>
Altri proventi netti	1.810	14.703	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	874	4.079	962
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>10.585</b>	<b>80.671</b>	<b>12.503</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>			
Produzione per ULA	34.310	93.937	40.627
MOL per ULA	17.898	30.852	19.271

(a) Valori ai prezzi base

## Le aziende multifunzionali sono quelle con il più alto fatturato medio

Ulteriori analisi permettono di distinguere tra le aziende orientate all'autoconsumo quelle che svolgono attività agricola soltanto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, le aziende multifunzionali (l'11,3% del totale), ossia quelle che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, ecc.). Le aziende la cui attività è orientata esclusivamente al mercato (34,5%) realizzano, com'era lecito attendersi, le maggiori quote di produzione (50%), valore aggiunto (47,7%) e occupazione dipendente (54,9% delle ULA dipendenti e 57,2% del costo del lavoro). In termini di valori medi, però, sono le aziende multifunzionali – grazie alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda – a presentare i valori unitari più elevati (Prospetto 8).

**PROSPETTO 8. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ.** Anno 2010

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
<b>Composizione percentuale</b>					
Aziende agricole	19,9	34,5	34,3	11,3	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	0,0	51,8	28,0	20,2	100
ULA	3,3	44,8	32,0	19,9	100
- di cui ULA dipendenti	0,1	54,9	26,3	18,7	100
Produzione (a)	0,7	50,0	22,3	27,0	100
- di cui fatturato	0,0	51,8	21,6	26,6	100
Costi intermedi	1,0	52,9	18,6	27,5	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>0,4</b>	<b>47,7</b>	<b>25,4</b>	<b>26,5</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	0,1	57,2	22,3	20,4	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>0,4</b>	<b>46,0</b>	<b>25,9</b>	<b>27,7</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	0,4	42,2	29,0	28,4	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1,2	48,9	27,8	22,1	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>0,4</b>	<b>45,1</b>	<b>26,3</b>	<b>28,2</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>					
Produzione (a)	796	34.488	15.556	56.719	23.828
- di cui fatturato	0	33.342	14.058	52.259	22.256
Costi intermedi	534	16.038	5.676	25.473	10.478
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>262</b>	<b>18.450</b>	<b>9.879</b>	<b>31.246</b>	<b>13.350</b>
Costo del lavoro	80	3.394	1.331	3.688	2.048
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>254</b>	<b>15.056</b>	<b>8.548</b>	<b>27.558</b>	<b>11.302</b>
Altri proventi netti	46	2.641	1.831	5.417	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	56	1.362	781	1.874	962
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>243</b>	<b>16.334</b>	<b>9.598</b>	<b>31.101</b>	<b>12.503</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>					
Produzione per ULA	8.148	45.364	28.348	55.172	40.627
MOL per ULA	2.598	19.804	15.578	26.806	19.271

(a) Valori ai prezzi base

## Nel Nord-ovest le aziende agricole più grandi

Il 49,3% della produzione e il 44,6% del valore aggiunto sono realizzati nel Nord del paese, dove è presente il 25,1% delle aziende agricole nazionali (Prospetto 9). Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 23,9% del lavoro dipendente e sostengono il 28,9% del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota di MOL risulta pari al 47,4% del totale.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 59,3% delle aziende, è realizzato il 34,4% della produzione e il 39,1% del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è il 50,5% del totale nazionale. Di conseguenza, la loro di MOL è pari al 37,0%.

I valori medi aziendali mettono in risalto le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali e, in particolare, di quelle del Nord-ovest. La produzione per ULA e il MOL per ULA delle aziende del Nord-ovest presentano i valori più elevati.

### PROSPETTO 9. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anno 2010

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>Composizione percentuale</b>						
Aziende agricole	9,4	15,7	15,6	42,1	17,2	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	15,0	22,6	13,6	36,3	12,5	100
ULA	12,5	21,5	16,1	35,3	14,6	100
- di cui ULA dipendenti	7,4	16,5	17,0	40,5	18,6	100
Produzione (a)	21,8	27,5	16,3	23,3	11,1	100
- di cui fatturato	22,1	28,0	15,7	23,3	10,9	100
Costi intermedi	21,8	33,5	16,2	19,0	9,5	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>21,9</b>	<b>22,7</b>	<b>16,3</b>	<b>26,8</b>	<b>12,3</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	8,9	20,0	20,6	33,7	16,8	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>24,2</b>	<b>23,2</b>	<b>15,6</b>	<b>25,5</b>	<b>11,5</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	20,8	21,2	11,6	32,9	13,5	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18,6	25,8	19,3	25,5	10,8	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>24,1</b>	<b>22,7</b>	<b>14,6</b>	<b>26,7</b>	<b>11,9</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>						
Produzione (a)	55.329	41.784	24.810	13.218	15.332	23.828
- di cui fatturato	52.231	39.764	22.386	12.335	14.089	22.256
Costi intermedi	24.267	22.411	10.870	4.722	5.803	10.478
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>31.062</b>	<b>19.373</b>	<b>13.940</b>	<b>8.496</b>	<b>9.530</b>	<b>13.350</b>
Costo del lavoro	1.935	2.612	2.695	1.642	2.000	2.048
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>29.127</b>	<b>16.761</b>	<b>11.245</b>	<b>6.854</b>	<b>7.529</b>	<b>11.302</b>
Altri proventi netti	4.794	2.925	1.601	1.691	1.693	2.162
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.899	1.582	1.188	584	603	962
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>32.022</b>	<b>18.104</b>	<b>11.658</b>	<b>7.962</b>	<b>8.619</b>	<b>12.503</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>						
Produzione per ULA	71.157	52.028	40.995	26.847	30.768	40.627
MOL per ULA	37.459	20.869	18.580	13.922	15.110	19.271

(a) Valori ai prezzi base

## Nota informativa

L'universo di riferimento delle aziende agricole è definito secondo i criteri adottati dall'Unione europea<sup>8</sup>. I dati presentati sono elaborati sulla base delle informazioni raccolte mediante due rilevazioni, condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome: la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA) e la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA)<sup>9</sup>.

L'obiettivo dell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole consiste nel produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole<sup>10</sup>, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. La rilevazione REA è stata effettuata annualmente a partire dal 1997.

A partire dal 2003, anno di riferimento dei dati, anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è effettuata sulla base di un disegno di campionamento probabilistico disegnato tenendo conto dei risultati del 5° Censimento generale dell'agricoltura. I risultati del 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010 sono stati utilizzati come *benchmark* per le stime.

Dal 2002 la fase di raccolta dei dati per le stime REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

I dati, raccolti su un campione di circa 18.000 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare i principali aggregati economici secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per i risultati economici delle imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono, come attività economica prevalente, quella agricola<sup>11</sup>.

<sup>8</sup> L'Universo UE esclude le aziende di piccolissime dimensioni. Esso è stato adottato quale riferimento della rilevazione REA a partire dall'anno 2002 per garantire la comparabilità delle statistiche tra gli stati membri dell'Unione Europea. La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società. Sono, invece, escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali.

<sup>9</sup> Tali indagini sono svolte in attuazione di due distinti regolamenti comunitari: il regolamento CEE 2223/96, che introduce il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e il regolamento CE 1217/2009, che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e prevede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CE).

<sup>10</sup> Queste informazioni vengono prodotte dall'Istat mediante una rilevazione campionaria biennale e, ogni decennio, dal Censimento generale dell'agricoltura (l'ultimo anno di riferimento dei dati è il 2010).

<sup>11</sup> Gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 della sezione A delle Classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

## Nota metodologica

La RICA-REA è una rilevazione a periodicità annuale, effettuata su un campione casuale di aziende agricole mediante tecnica di raccolta dati mista: le aziende al di sopra di 4.000 € di standard output<sup>12</sup> sono rilevate con il software di contabilità aziendale GAIA dell'INEA, le altre, con intervista diretta ai conduttori d'azienda con questionario elettronico.

Il campione dell'indagine RICA-REA segue una logica di tipo panel di numerosità pari a 18.000 unità per il 2010. Il campo di osservazione è l'Universo denominato Ue, adatto a garantire la comparabilità dei risultati a livello europeo. L'Universo Ue esclude le aziende agricole al di sotto di una soglia dimensionale espressa in termini di SAU (un ettaro) o di valore delle vendite (superiore a 2066 euro)<sup>13</sup>. Seguendo questo criterio, l'universo dell'indagine è di circa 1,6 milioni di unità.

Nel 2010 le aziende del campione rilevate effettivamente sono state 12.015 (66,8 per cento), di cui i questionari compilati validamente sono stati 8.623 (48 per cento). I dati raccolti sono stati sottoposti ad un duplice processo di controllo. Il primo, di carattere formale, ha riguardato la corretta registrazione e trattamento informatico dei dati; il secondo, di carattere sostanziale, ha riguardato la coerenza dei dati economici raccolti. Il controllo è stato eseguito sia a livello microeconomico, per ogni singola unità statistica rilevata, sia a livello macroeconomico, sulle stime degli aggregati contabili. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate tutte le informazioni disponibili negli archivi Istat, nonché le precedenti edizioni dell'indagine. I dati di contabilità nazionale sono stati utilizzati per verificare le stime degli aggregati contabili, tenendo conto delle differenze definitorie e classificatorie tra i due sistemi. L'individuazione degli *outlier* è stata effettuata mediante analisi grafica delle distribuzioni campionarie di alcuni rapporti caratteristici e i casi con rapporto anomalo sono stati controllati interattivamente ed eventualmente corretti.

<sup>12</sup> Per la definizione di Standard Output si veda il glossario.

<sup>13</sup> Per il dettaglio della definizione di Universo UE si veda il glossario.

## Glossario

### ***Attività agricola in senso stretto***

Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

### ***Attività di trasformazione***

L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene scorpolata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

### ***Azienda agricola***

Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

### ***Azienda multifunzionale***

Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

### ***Autoconsumo***

Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

### ***Conduttore d'azienda***

Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

### ***Conduzione diretta del coltivatore***

Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

### ***Conduzione con salarati e/o compartecipanti (in economia)***

Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

### **Contributi alle aziende**

Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse.

I contributi vengono classificati in contributi accoppiati e disaccoppiati. I primi comprendono gli aiuti ai prodotti vegetali (frumento duro, riso, colture proteiche, frutta a guscio, barbabietola, colture energetiche, sementi, ecc.), ai prodotti animali (vacche nutrici, bovini, ovi-caprini, ecc.) e altri aiuti. I secondi comprendono il pagamento unico d'azienda che è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore e i contributi legati allo sviluppo rurale (alla produzione ed ai nuovi investimenti). Altri contributi rilevati sono gli aiuti per calamità naturali e per l'esercizio di agricoltura biologica.

### **Costo del lavoro**

Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

E' compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

### **Costi intermedi**

Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

### **Fatturato**

Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

### **Giornate lavorate**

Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

### **Imposte indirette (esclusa l'IVA)**

Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

### **Margine operativo lordo (MOL)**

Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

### **Orientamento tecnico-economico (OTE)**

Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto allo standard output complessivo dell'azienda. È data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

**Reimpieghi alla produzione**

Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

**Risultato lordo di gestione (RLG)**

È ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

**Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95)**

Sistema contabile adottato dalla Comunità europea a partire dal 1995, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

**Standard Output**

Valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (a questa regola generale di considerare i prezzi senza i costi di trasporto e commercializzazione, fanno eccezione soltanto i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento: in questo caso il prezzo considerato è quello del prodotto confezionato). Lo SO non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti.

**Superficie agricola utilizzata (SAU)**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

**Unità di bovino adulto (UBA)**

È una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi.

**Unità di lavoro (ULA)**

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

**Universo UE**

Universo di riferimento stabilito dall'Unione europea costituito dalle aziende agricole che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU; oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

**Valore aggiunto ai prezzi base**

Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.